

## FRA I LIBRI

Siamo lieti di annunziare la formazione della nuova casa editrice torinese A. FORMICA E C. la quale inizierà tosto la sua attività colla pubblicazione delle opere del poeta calabrese Giuseppe Maria Pellicano, che hanno riportato l'elogio della stampa italiana.

Diamo qui l'elenco dei volumi annunziati dall'editore:

*Le Visioni* - « Mirra », tragedia in tre atti  
« Pastorale », visione tragica in tre atti  
« La follia di Adamo », visione tragica in quattro atti  
« La voce del deserto », tragedia in tre atti  
« Il sogno di Gesù », epilogo in quattro atti

*Le Parabole* - « Il Mare », romanzo  
« La Montagna », romanzo  
« Verso Dio », romanzo

*Impressioni* - « La vita del Poeta », libri tre  
« I canti della Jonia », libro quarto.

S. GOTTA: *La Sagra delle Vergini*, romanzo. 1928.

Di questo romanzo avvincente e preoccupante del nostro grande scrittore piemontese si è già occupata ampiamente la critica, mettendone in valore i pregi e le finalità.

L'ambiente descritto dall'A. merita l'attenzione di tutti quelli che hanno a cuore l'avvenire della famiglia e l'elevazione spirituale della nostra stirpe. I personaggi del libro sono avvolti da una rete di desideri, di sensazioni, di passioni violente, che talora conducono al suicidio. Essi lottano disperatamente per svincolarsi dalla malia dei sensi che li avvolge, e dopo sforzi tenaci vi riescono.

Il volume si chiude colla vittoria della volontà tesa al bene, e l'animo ne rimane sollevato.

Citiamo tre brevi passi del romanzo, in cui è messo in luce il male presente da cui la gioventù femminile è insidiata. E' lo stesso allarme in bocca a tre personaggi, di cui due sono i protagonisti.

Pripri, la ragazza anglo-italiana, così si espri-

me, a proposito di una fanciulla suicida per amore:

(Pag. 41) « ...Ragazze che fanno all'amore senza essere state innamorate, Le giudico e le compiango; e mi fanno rabbia quando le vedo cedere come stupide agli inganni di un'effimera gioia che le stordisce e le sciupa; ma poi le cerco con tenera pietà, addolcra dalla grande ingiustizia degli uomini che approfittano della loro debolezza e della delittuosa cecità delle loro famiglie. Com'è possibile che una madre non sappia scorgere negli occhi della propria figlia l'ombra del male che l'ha sfiorata?... ».

Gianni, giovine innamorato di Pripri, che poi sposerà ha questi acerbi rimproveri (pag. 60):

«...E' l'umanità che rinasce dopo la tremenda mortificazione della guerra... o è soltanto la moda delle braccia nude, dei seni liberi, delle sottane corte, della precoce promiscuità, della straordinaria libertà, che ci mette sotto gli occhi questi fiori del male?... Manderei volentieri in galera madri e padri che permettono alle loro figlie appena puberi di vestir maglie e vestuciole che le mettono a nudo sotto sotto i nostri occhi di maschi e ce le danno in compagnia di giorno e di notte e ce le lasciano in balia per scherzi e lazzi e giochi di parole e di mani, da sgualdrine, e ce le buttano fra le braccia perchè le premiamo ben strette in balli osceni.

Vittime innocenti di una spudoratezza divenuta costume normale sotto gli occhi dei loro parenti, queste povere anime troppo presto dischiuse e deluse... ».

Durante la cerimonia nuziale di Gianni e Pripri, un amico lamenta, guardando una innocente ragazza scollata (pag. 309):

« ...Non è forse un delitto che le centinaia di uomini che sono qui, dai signori ai facchini la vedano così, quasi nuda e la insozzino di desideri? Se fosse possibile mandare sua madre in galera per qualche anno, non ti pare che sarebbe giusto e salutare? ».

F. C.

*La nuova sede della Soc. Editrice PARAVIA e C.*

La Casa Paravia nei due secoli di vita ha seguito le grandi vicende politiche e morali d'Italia, operando in salda armonia con l'allargarsi della vita piemontese a vita nazionale ed assumendo a volta a volta gli aspetti di una « isti-